

IL SALOTTO DEI PAESAGGI

Dove la montagna si attraversa, si racconta, si vive, si condivide.

Il “terzo luogo” di Danta

La baita è progettata per essere un luogo contemporaneo di montagna: **ritrovo, spazio culturale, e porta d'accesso al territorio.**

Un luogo **flessibile, multi-funzione**, dove **abitanti e visitatori** possano **rallentare, incontrarsi, vivere il paesaggio** in modo semplice, adatto alle diverse esigenze.

La forza della baita sta nella **relazione continua con ciò che la circonda**: panorama, sole, silenzio, torbiere, percorsi, storie locali. La baita diventa così il **centro di un ecosistema** più ampio fatto di **esperienze, rituali quotidiani, attività culturali, e micro-servizi.**

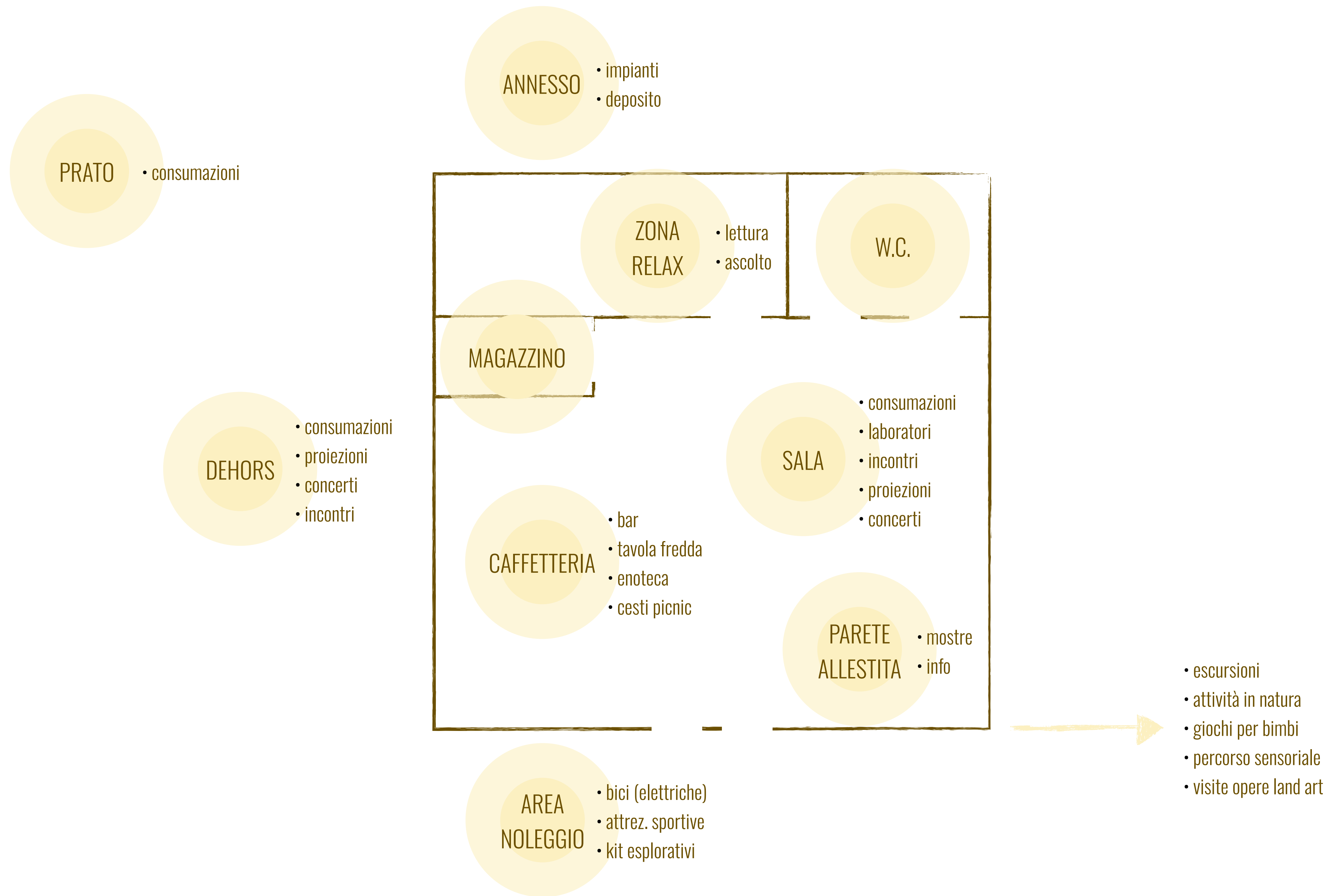


Più che un semplice bar o un punto informativo, la baita diventa un **luogo di produzione di senso** nel quale si consolida una comunità ibrida, si sperimenta, si impara, dove **l'esperienza conta più del consumo.**

Un luogo dove ci si può **fermare, incontrare, leggere, lavorare** temporaneamente, partecipare a un **laboratorio**, organizzare un'escursione, ascoltare un racconto o semplicemente **osservare il tramonto.**



Con **funzioni leggere e complementari** — caffetteria, base per esperienze outdoor, fornitore di servizi legati alla natura, contenitore di attività culturali ed educative — la baita costruisce **un'esperienza semplice ma identitaria**, fatta di cibi e bevande locali, attrattive naturalistiche, piccole ritualità, esperienze lente ed autentiche.



Una giornata tipica



Si apre alle 6 per accogliere i **pendolari: caffè caldo, giornali, qualche parola** scambiata prima di partire. Arrivano anche i partecipanti dello **yoga all'alba**. La baita si riempie lentamente del profumo di brioches e cappuccini. È il momento dei **primi escursionisti** e delle **famiglie** che si trovano per organizzare la **giornata tra torbiere, passeggiate e percorsi sensoriali**.



Durante la mattina c'è chi consulta le **mappe narrative (interattive) del territorio**, chi **noleggia biciclette o piccoli kit esplorativi** per bambini; una famiglia chiede il **cestino del picnic con prodotti locali e coperta**, mentre una signora si accomoda nell'**angolo lettura con thriller e tè freddo**.



A **pranzo** un gruppo di **motociclisti** è attratto dalla grande lavagna con la **specialità di oggi** - sandwich di pane nero, formaggio di malga, miele di rododendro, e radicchio selvatico - e soprattutto dal parcheggio!

Una giornata tipica



Nel pomeriggio, grandi e piccini partecipano ad un **laboratorio di bricolage con merenda inclusa**, mentre qualcuno osserva la **mostra di pittura** allestita all'ingresso gustandosi una fetta di torta ai frutti di bosco freschi.



Al tramonto cresce il **via vai**: chi beve un calice di vino, chi un bitter locale, rigorosamente sulle **sdraio panoramiche**, chi racconta il percorso appena fatto, altri **siedono sul prato** osservando la luce cambiare sopra le montagne. All'ingresso c'è chi partirà per una **breve escursione fotografica** e chi ascolterà il **racconto nel bosco di leggende locali** da parte di un abitante del paese.



A cena, appuntamento mensile con i ritmi lenti: **degustazione** col supporto dell'Osteria Volante di Maurizio - insalata con radici e frutta, fritturine, birra alle noci, e gelato artigianale; a seguire proiezione di un **cortometraggio sulla montagna**, e infine **concerto acustico**.

Gli spazi



Arredi semplici ma curati, coerenti con un'immagine alpina contemporanea. L'interno mantiene una **dimensione raccolta e calda**: tavoli condivisi e dalla linee leggere, sedute morbide con struttura in **legno**, poltrone appartate e **lampade basse**; ovunque **libri e riviste**; una **parete attrezzata** ospita mostre temporanee, piccoli allestimenti didattici e materiali sul territorio.

Un **bancone ben organizzato** supporta il servizio tavola fredda e la mescita, **evitando la necessità di una cucina tradizionale complessa**.

All'esterno si concentra una buona parte dell'esperienza: il **prato**, seppur minimo ed inclinato, diventa uno spazio abitabile attraverso **sdraio, coperte, tavolinetti bassi**; attorno alla struttura, **tavoli mobili, telo per proiezioni, un palchetto per la musica**.



Costi e ricavi

La **sostenibilità** economica della baita **non dipende soltanto dalla vendita di cibo e bevande**, ma dalla capacità di generare frequentazione, permanenza, e ritorno attraverso **micro-servizi, attività legate al territorio, eventi culturali, merchandising, ecc.**

Queste funzioni non rappresentano semplici attività accessorie: **in molti casi sono direttamente remunerative e, soprattutto, aumentano i ricavi della caffetteria e della tavola fredda** grazie a maggiore permanenza media, fidelizzazione, e destagionalizzazione. **Più persone partecipano alle esperienze, più aumenta la probabilità che si fermino, ritornino e consumino anche altri servizi.**

Il gruppo di lavoro ha **ipotizzato alcuni scenari economici che non costituiscono un business plan** definitivo ma forniscono un **ordine di grandezza realistico utile a comprendere le potenzialità** del concept e la sostenibilità generale del modello.

Il gruppo ha evidenziato l'importanza di: investimenti su **fonti rinnovabili, benefit sui canoni** di gestione e/o utenze, una **gestione leggera e con investimenti progressivi; aperture concentrate** ma comunque una certa **destagionalizzazione delle attività** e dei flussi di persone; **relazioni e collaborazioni** con altri soggetti locali e non.